



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Ecomostri: fotografiamo gli orrori

Ci passiamo davanti. Li guardiamo, ma non li vediamo più: sono i capannoni arrugginiti con i vetri rotti, le stazioni di servizio abbandonate, le case disabitate con i tetti di eternit, i condomini vuoti, ma riscaldati, delle stazioni sciistiche: un lungo elenco di mostri entrati a far parte del paesaggio anno dopo anno, nascondendo poco alla volta gli scorci delle montagne e delle campagne, intubando i corsi d'acqua e impermeabilizzando ettari ed ettari di terreni fertili. Non va bene. Prima o poi dovremo riprendere ad osservare quello che ci circonda, dovremo fermare l'attenzione su ciò che ci dà tutti i giorni la sensazione di sgradevole e di disarmonioso. Prima o poi dovremo avere il coraggio di fare i conti con quello che abbiamo combinato negli anni della prosperità e di come abbiamo trasformato il nostro Paese, un tempo si diceva, il più bello del mondo.

Una fotografia di questo e quell'orrore può allora aiutare a ridestarci, a prendere coscienza di quanto è successo, a domandarci come mai tutto questo è potuto accadere e come mai non ci liberiamo di quegli oggetti mostruosi. A domandarci quali interessi, quali norme, quali privilegi, quali abitudini impediscono a tutti noi di liberarci di quelle brutture. A domandarci cosa vorremmo mettere al loro posto per tornare ad essere il Paese che coltiva il bello, che cerca l'armonia tra la natura e l'opera umana.

E' questo il senso dell'iniziativa lanciata dal Forum "Salviamo il Paesaggio", sezione di Cuneo, intitolata "Gli Ecomostri della provincia di Cuneo: fotografa l'orrore": un invito a tutti i cittadini a creare una mostra fotografica di quanto quotidianamente offende il nostro buon gusto e la nostra tradizione culturale e artistica. Un invito a incominciare a prendere coscienza di tutti gli ostacoli che la nostra asfissiante burocrazia crea ad una azione di risanamento, nonché a liberare la fantasia per immaginare cosa si dovrebbe fare per riqualificare il nostro territorio.

Le schede e le fotografie inviate al sito www.cuneo2020.org saranno catalogate e successivamente organizzate in una mostra itinerante da esporre in tutte le principali città della provincia. In questo modo il Forum confida di riuscire a contrastare l'assuefazione al brutto e a ridare fiato alla indignazione dei cittadini. In ultima analisi intende ingenerare nell'opinione pubblica un clima che porti a ricusare quegli amministratori che ripropongono schemi consunti e ormai fallimentari di consumo del territorio e a premiare coloro che dimostrano di voler decisamente voltare pagina.

E' un'iniziativa rivolta in primo luogo ai giovani, che in questo modo hanno la possibilità di individuare gli obiettivi concreti di

cambiamento e di avanzare proposte di modifica dei luoghi ove passano le giornate. Uno strumento che dà corpo ai loro sogni ed i cui frutti andranno a loro vantaggio.

Guido Chiesa

Sede di Pro Natura a Torino

La sede di Pro Natura, in via Pastrengo 13, Torino rimarrà chiusa giovedì 1 novembre 2012 (festività di Ognissanti), venerdì 2 novembre e sabato 3 novembre.

Eventuali messaggi potranno essere lasciati alla segreteria telefonica.

Il TAR ha fermato la caccia in Piemonte

Lo scorso 7 settembre il TAR del Piemonte ha accolto il ricorso presentato da Pro Natura, LAC e SOS Gaia ed ha sospeso il calendario venatorio regionale.

Le motivazioni alla base della decisione sono legate alla mancanza di un Piano Faunistico Venatorio Regionale (in pratica lo strumento per la pianificazione dell'attività venatoria), all'assenza della Valutazione di Incidenza Ambientale per le aree di interesse comunitario che ricadono nei siti Natura 2000 (ove la caccia può essere permessa, purché si certifichi che non arrechi danni particolarmente gravi agli ecosistemi) ed al mancato recepimento delle indicazioni fornite dall'ISPRA (Istituto Superiore Protezione Ricerca Ambientale, l'autorità scientifica nazionale di riferimento nel campo della fauna selvatica), soprattutto per quanto riguarda periodi di caccia troppo ampi nei confronti di numerose specie di uccelli.

Questa è una delle prime conseguenze dell'abrogazione della legge regionale sulla caccia, decisa dalla Giunta all'unico e dichiarato scopo di impedire l'effettuazione del referendum regionale dello scorso 3 giugno. La stessa cosa era già successa due anni fa, anche se allora fu il Consiglio di Stato a dichiarare illegittimo il calendario venatorio piemontese. L'incapacità degli amministratori regionali a gestire la problematica venatoria appare quindi del tutto evidente e ci stupiamo come il Presidente Cota e l'Assessore Sacchetto non abbiano nemmeno la dignità di rinunciare ad un mandato per il quale appaiono evidentemente inadeguati.

In particolare, l'assessore Sacchetto, invece di vantarsi di aver "massacrato gli ambientalisti" in occasione della recente, squallida vicenda del referendum regionale in materia di caccia (come ha dichiarato alla stampa) dovrebbe rendersi conto che gli interessi di una esigua minoranza della popolazione (anche se elettoralmente a lui vicina) non possono e non devono prevalere sugli interessi generali della collettività. La fauna selvatica è di tutti, e proprio in questa ottica deve essere tutelata.

Intanto, il 15 settembre la Giunta ha varato un nuovo calendario, che di fatto sposta al 30 settembre l'apertura della stagione venatoria, con l'eccezione dei prelievi selettivi per cinghiale e capriolo. Il nuovo calendario

però recepisce solo in piccola parte le osservazioni del TAR. Ad esempio, i periodi di caccia per numerose specie (starna, fagiano, quaglia, allodola, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, tordo bottaccio, tordo sassello, tortora, colombaccio e cesena) sono ancora troppo ampi, mentre la valutazione d'incidenza presentata rasenta il ridicolo. Si basa infatti su testi di 20 e anche 30 anni fa, mentre pare che la maggior fonte di ispirazione sia stata... Wikipedia.

È quasi scontato che ricorreremo anche contro questa nuova versione del calendario venatorio. Vi terremo aggiornati.

Piero Belletti

Burchvif censisce i nidi

Chi segue le cose di Natura sa che verso la fine di agosto il periodo riproduttivo nei nostri boschi, salvo qualche eccezione, può considerarsi terminato; le prime migrazioni sono già concluse (rondoni comuni), altre iniziano a breve.

E così i giovani del Burchvif (la nostra federata di Borgolavezzaro) hanno iniziato, coi primi di settembre, il terzo censimento annuale dei nidi artificiali nelle Isole di Natura senza il rischio di disturbare nidiate. Quest'anno si è scelto di anticipare il censimento nella speranza di trovare i nidi delle specie ospitate in condizioni migliori (e quindi meglio identificabili) rispetto al censimento in inverno (gennaio-febbraio) quando l'umidità e altri inconvenienti ne hanno già compromesso in parte la conservazione. Dopo aver censito i nidi del *Campo della Ghina* e circa la metà di quelli dell'*Agogna Morta* i primi risultati hanno mostrato una densità veramente rilevante di moscardino (*Muscardinus avellanarius*) mentre le altre occupazioni, anch'esse alte, si riferiscono alle consuete presenze di cinciallegre, cinciarelle, passerii oltre ai soliti ospiti che potremmo definire "abusivi" perché i nidi non sarebbero destinati a loro. Si tratta di anfibi come raganelle, rettili come le lucertole o insetti come vespe, calabroni, api solitarie, vecchi nidi di bombi.

Un ringraziamento per l'impegno a Alberto, Lorenzo, Luca e Matteo. La seconda parte del censimento, circa una cinquantina di cassette nido non censite in questa occasione, sarà realizzata in dicembre.

Facciamo la pace con le nostre montagne

Domenica 1 luglio 2012 l'associazione Mountain Wilderness Italia in collaborazione con altre associazioni, tra cui Pro Natura Piemonte, ha organizzato la salita di otto importanti vette della Penisola, da dove è stato inviato al Presidente della Repubblica, ai vertici del Governo, alle forze politiche, agli amministratori locali, ai media e a tutti i cittadini un messaggio di preoccupazione e speranza, volto a sottolineare il significato simbolico e culturale di alcune particolari montagne. La nostra Costituzione recita che la Repubblica tutela il paesaggio: paesaggio inteso nella sua accezione più ampia e identitaria e non come un passivo fondale panoramico di fronte al quale si ritiene lecito perpetrare qualsiasi abuso.

Al centro del messaggio c'era la richiesta che l'Italia, finalmente, faccia la "pace con le sue montagne", riconoscendone, non a parole ma nei fatti, il valore culturale, naturalistico, ecologico, insieme al fondamentale ruolo formativo, etico e spirituale. Pace con quel che resta di una natura incontaminata, con le sue rocce battute dal vento, con i suoi ghiacciai, con le sue acque libere, con i suoi boschi, con le sue praterie e i suoi altipiani deserti, con la varietà delle specie animali che vi abitano. Ma anche pace con la montagna modellata nei secoli dal tradizionale e sapiente lavoro dei suoi abitanti.

Le vette individuate sono state: il Monviso, montagna simbolo del Piemonte e di tutti gli alpinisti italiani; la Vetta d'Italia (Alto Adige), che con l'occasione è stata ribattezzata Vetta d'Europa in ricordo di Alex Langer; il Monte Cavallo (tra Veneto e Friuli), prima vetta dolomitica raggiunta dall'uomo; il monte Corchia, nelle Alpi Apuane martoriata dalle cave (Toscana); il Gran Sasso d'Italia e il Sirente (Abruzzo), posti al vertice di due parchi naturali in crisi; il Terminillo (Lazio), minacciato da nuovi piani di sviluppo; la vetta La Marmora (Sardegna), anch'essa aggredita da progetti speculativi.

Il Monviso è un simbolo in cui si riconoscono tutti gli alpinisti italiani, perché qui è nato il Club Alpino Italiano. E' la vetta più nota del Piemonte, ma è anche la montagna che ha saputo difendersi dall'aggressione del turismo consumistico, mantenendo intatto il suo significato e il suo messaggio. Ricordiamo che la vergognosa proposta di illuminare a giorno il Monviso in occasione delle Olimpiadi invernali venne respinta grazie alla denuncia di Pro Natura Piemonte. Per questo motivo Pro Natura Piemonte è stata rappresentata alla manifestazione del 1° luglio dal vicepresidente Domenico Sanino, che è pure presidente di Pro Natura Cuneo.

La salita al Re di Pietra è stata effettuata partendo dalla selvaggia valle del Lenta che si raggiunge da Oncino, in Valle Po; valle ricca di fascino antico, boschi, animali, pascoli, acque libere e sentieri poco frequentati. Sabato 30 giugno si è pernottato al rifugio Alpetto, a 2300 metri, il più antico rifugio del CAI. Il vecchio rifugio è stato conservato ed oggi è stato trasformato in museo.

Nel pomeriggio, nei pascoli vicino al ponte sul rio Alpetto, gli amici della LIPU di Asti hanno liberato una poiana curata nel centro di recupero di Asti, come gesto fortemente simbolico di libertà e armonia con la Natura. La scelta della valle del Lenta e del rifugio Alpetto, invece del più famoso Quintino Sella, è stata motivata dalla naturalità di que-

sto versante, privo di strade trafficate, impianti di risalita, turisti frettolosi e disattenti. La valle si è mantenuta fino ad oggi intatta grazie ai suoi abitanti che negli anni hanno respinto con coraggio ed ostinazione progetti di resort, impianti sciistici, dighe e centrali elettriche che avrebbero completamente sconvolto un

Coldiretti e gli equini in agricoltura

Il 4 settembre scorso, Federico Rabbia, giornalista e collaboratore de "l'Eco del Chisone" e Carlo Bosco, responsabile della Commissione agricoltura di Pro Natura Torino hanno avuto un incontro con Giuseppe Barge, Segretario della Coldiretti di Torino, e Cristoforo Cresta della stessa Organizzazione. L'incontro, concordato con Rabbia per la stesura di un articolo su "Eco Mese", aveva anche lo scopo di raccogliere le loro opinioni in merito agli studi condotti da Carlo Bosco sulla reintroduzione tecnologicamente evoluta degli equini da lavoro in agricoltura.

Un incontro dunque di doppia valenza: da un lato comprendere, in linea generale, il loro approccio a una tematica più generale (il recupero di aree marginali, di montagna e collinari all'agricoltura), dall'altro avere un giudizio sugli studi e sulle soluzioni elaborate da Carlo Bosco, coordinatore della Commissione agricoltura di Pro Natura Torino, e inviate in anticipo per consentire una più attenta valutazione.

L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità, anche se ci si sarebbe aspettati una serie di domande di chiarimento sui documenti ricevuti al fine di dare un giudizio ponderato, e sul possibile eventuale interesse dei contadini associati alla Coldiretti che operano nelle difficili Terre alte. Ciò, di fatto, non è avvenuto: il segretario Barge ha esordito dicendo che la Coldiretti è un'associazione sindacale con lo scopo di difendere gli interessi dei contadini e non ha le strutture e i mezzi per occuparsi di aspetti tecnici riguardanti le attrezzature agricole.

Barge e Cresta hanno confermato però come «negli USA e in Europa esistano gruppi che usano con successo gli equini per i lavori agricoli». In Italia, i contadini cambieranno le loro abitudini alla presenza di sensibili risparmi? «Per le terre difficili, forse, potrebbe - hanno spiegato Barge e Cresta - essere interessato chi fa agricoltura biologica. Tuttavia non è da escludere che, gradualmente, si possa mettere in moto anche nelle nostre terre un meccanismo di questo tipo, a fronte di una tecnologia che dimostri di essere competitiva nei costi e nella resa produttiva. Anche per emulazione: inizia a farlo qualcuno e la voce si sparge...».

Insomma: seppur con molta prudenza, è

ambiente naturale di insuperabile fascino. E' questa la montagna che desiderano le persone in cerca di silenzio!

Il messaggio che con la salita al Monviso si è voluto lanciare è quello di mantenere selvaggi i luoghi meravigliosi del nostro paese nella speranza che la bellezza commovente della valle del Lenta diventi esempio positivo per la conservazione dell'ambiente dell'alta montagna.

stato trovato un punto di sintesi, con la promessa da parte loro che gli studi predisposti da Carlo Bosco (in termini di contatti) saranno fatti presenti ai loro associati se, in futuro, dovessero esprimere l'intenzione di pensare all'utilizzo del cavallo per lavorazioni attinenti alla loro azienda.

Barge ha precisato: «Ora la Coldiretti è impegnata ad aumentare i redditi dei suoi associati, perché non è ammissibile che le pesche siano pagate al produttore meno di 0,1 euro al Kg e siano fatte pagare al consumatore circa 2 euro al Kg».

Pur condividendo le scelte della Coldiretti, Carlo Bosco ritiene di formulare alcune osservazioni. La vendita diretta ai consumatori dei prodotti agricoli darà risultati marginali se non si modificherà tutto il sistema di distribuzione in modo da aumentare il potere contrattuale di produttori e consumatori. Potere contrattuale oggi detenuto da pochissimi gruppi finanziari internazionali che dissanguano le economie locali.

A causa delle frequenti calamità naturali (siccità e alluvioni) è previsto un crollo delle produzioni agricole e relativo aumento dei prezzi internazionali per le nostre ingenti importazioni alimentari. In sostanza, bisogna aumentare l'autonomia alimentare e ridurre anche i costi di produzione.

La concentrazione produttiva in poche grandi aziende industrializzate e monoculturali ha dimostrato i suoi limiti, funziona meglio una rete di aziende famigliari polifunzionali medio-piccole ottimamente assistite da: associazioni, enti di ricerca e da un sistema di distribuzione non parassitario.

Le piccole aziende polifunzionali sono in genere più interessate dei grandi produttori alla qualità dei prodotti e alla cura dell'ambiente in cui operano, quindi, sono anche idonee a recuperare, anche se poco meccanizzabili, tutte le terre abbandonate.

Considerando che, le comode e fertili terre irrigue stanno scomparendo sotto sterminate colate di cemento e di pannelli fotovoltaici, oppure invase da colture a scopo energetico a discapito delle produzioni alimentari. Oggi è necessario uno sforzo per recuperare le terre marginali allo scopo di protezione idrogeologica di questi stupendi ma delicati territori, in genere, adatti a produzioni di alta qualità, che, se valorizzate, sono portatrici di alto valore aggiunto.

PRANZO SOCIALE DI PRO NATURA TORINO

Domenica 25 novembre 2012: Pranzo sociale

Si terrà presso la Certosa del Gruppo Abele alla Mortera di Avigliana. Partenza alle ore 9,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino, con bus riservato.

Menù con carne e vegetariano: carpione di zucchine, primo sale della Certosa, frittatina alle erbe, crostino di polenta con fonduta; risotto al radicchio e toma piemontese, fritto misto alla piemontese, senza carne per i vegetariani; melanzane al forno con bagnetto verde; torta alle nocchie con zabaione; acqua naturale e gasata, vino dolce, caffè.

Per chi non gradisce il fritto misto possibilità di altra scelta.

Contributo di partecipazione: € 40 (bus riservato, assicurazione contro infortuni, visita ad Avigliana o all'Ecomuseo Dinamitificio Nobel, pranzo e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 15 ottobre.

Ambiente, salute e sviluppo economico

Nella seduta del 10 agosto 2012 il Consiglio dei Ministri ha detto NO alla realizzazione e gestione dell'impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentato a biogas, in Strada Olmetto nel Comune di Cigliano (VC).

Lo Stato ha fatto proprie le motivazioni della Asl di Vercelli e del Comune di Cigliano, rappresentato dal sindaco Giovanni Corgnati, ritenendo che l'impianto proposto non fornisce la necessaria prova di adozione delle misure di cautela volte a garantire la salute dei cittadini.

Una vittoria per il Comitato "Tutela del territorio di Cigliano" che ha lavorato nei mesi scorsi per sensibilizzare l'intera comunità locale attraverso una consistente raccolta di firme e che ha offerto il suo contributo giuridico-amministrativo avvalendosi dell'assistenza legale dell'avv. Daniela Bauduin.

Un precedente autorevole che applica il principio di precauzione alle decisioni in materia di ambiente nel caso di incertezza circa la sicura tutela della salute pubblica. A seguito del pronunciamento del Consiglio dei Ministri abbiamo chiesto all'avv. Daniela Bauduin, di fornirci un'analisi delle normative che regolano le autorizzazioni per la costruzione di impianti energetici da fonti rinnovabili. La pubblichiamo qui di seguito.

L'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili trova la sua disciplina nell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che prevede un procedimento unico cui partecipano tutte le amministrazioni interessate. A tal fine la regione convoca la conferenza dei servizi, nel cui ambito confluiscono tutti gli apporti amministrativi necessari per realizzare e gestire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture.

Nel caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione è rimessa alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i vari soggetti che costituiscono la Repubblica.

Nella fase iniziale del procedimento di autorizzazione si deve verificare che la domanda presenti il contenuto minimo previsto, a pena di improcedibilità, dalle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, approvate con il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 10 settembre 2010.

Peraltro, se l'insediamento produttivo proposto rientra nella categoria delle lavorazioni insalubri di prima classe, previste dall'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265), in quanto compreso nella voce "centrali termoelettriche", di cui alla sezione C punto 7 del decreto del Ministero della Sanità 5 settembre 1994, l'opera deve essere isolata nella campagna e tenuta lontana dalle abitazioni.

L'industria insalubre di prima classe è permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'eserciti provi che essa non reca nocumento alla salute del vicinato grazie all'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele. Spetta allora alla pubblica amministrazione precedente considerare in concreto la

pericolosità per la salute di talune attività produttive, avendo riguardo alle misure e alle cautele suggerite dal progresso tecnico e concretamente dispiagate dall'imprenditore - che possano essere tali da far venire meno la potenziale nocività dell'attività in progetto.

Guardando all'esperienza, si osserva che nell'istruttoria può risultare decisivo stabilire se i dati forniti dal proponente consentano di valutare l'effettivo impatto acustico che produrrà l'impianto, al fine di escludere il rischio che l'opera proposta superi i limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale. Altre verifiche di rilievo ai fini dell'eventuale rigetto della domanda di autorizzazione possono riguardare la ricaduta delle emissioni in atmosfera oppure l'impatto derivante dall'aumento del traffico veicolare.

In una situazione di incertezza scientifica circa la probabilità che, nel lungo periodo, determinati eventi rischiosi si verifichino concretamente pregiudicando l'ambiente, le risorse naturali e la salute dell'uomo, è necessario operare alla luce del principio di

precauzione. Esso richiede di valutare le conseguenze sulla salute e sull'ambiente della costruzione dell'impianto di energia elettrica nel medio-lungo periodo, sollecitando l'adozione di misure ottimali nella prevenzione di esternalità negative, al fine di salvaguardare l'interesse della collettività nella valutazione dei costi-benefici del progetto.

Per accrescere la responsabilità e la trasparenza nel processo decisionale e rafforzare il sostegno della collettività alle decisioni in materia di ambiente, le comunità interessate devono avere idoneo accesso alle informazioni in possesso delle autorità pubbliche e partecipare in modo attivo ai procedimenti amministrativi e di indirizzo politico in materia (si veda: il principio 10 della dichiarazione risultante dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, riunitasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 Giugno 1992).

L'atto normativo internazionale più rilevante è la Convenzione di Aarhus (Danimarca) del 25 giugno 1998, ratificata dal nostro Paese con la legge 16 marzo 2001, n. 108, che ha sancito che l'informazione ambientale e la partecipazione democratica sono il presupposto del diritto di vivere in un ambiente atto ad assicurare salute e benessere dei cittadini.

Avv. Daniela Bauduin

Prosegue la lotta in difesa di Valledora

Durante l'estate il "Movimento Valledora", che si occupa delle problematiche ambientali della zona in cui scorre la parte terminale della Dora Baltea, ha lavorato per presentare le Osservazioni per alcuni progetti:

- Spostamento dell'attuale strada in Valledora in comune di Cavaglià (Variante Parziale ex art. 17 c. 7, n. 20 Strada Comunale "Valledora Nord");

- Ampliamento e completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava ex Viabit S.p.A., ubicata nel comune di Cavaglià (BI) in località Valledora", presentato dalla "Green Cave" S.r.l sottoposto a V.I.A. e in fase di valutazione.

Successivamente sono state presentate osservazioni su:

- "Progetto di una cava di sabbia e ghiaia in loc. Cascina Valle", localizzato in comune di Cavaglià (BI), presentato dalla "Edilcave".

- Nuovo Progetto di coltivazione sabbia e ghiaia in località "Il Sorto" di Alice Castello.

Il volume di materiale che si prevede venga scavato è il seguente:

Gold cave: 4.436.500 metri cubi;

Edilcave : 3.950.000 metri cubi;

Green cave: 2.210.000 metri cubi.

Si tratta di oltre dieci milioni di metri cubi di escavazione in un territorio la cui superficie è molto ridotta. Se le amministrazioni pubbliche intendono affrontare il grave problema del consumo di suolo autorizzando tutti questi progetti crediamo che il buon senso sia totalmente sparito.

Ci piace rispondere col commento che la Commissione agricoltura del comune di Cunico (Asti) ha prodotto recentemente fornendo parere negativo all'installazione di un nuovo impianto sul territorio, il terzo, riguardante le biomasse: "In un territorio dove buona parte dell'assetto sia economico che ambientale è costituito da attività agricole, si delinea un futuro di totale depauperamento".

Per la Valledora sarebbe la stessa cosa. Non si tratta di essere pro o contro un'attività

(l'escavazione), ma si tratta di vedere nel complesso il territorio e di amministrarlo con giustizia per tutta la popolazione.

Troppo facile guardare dentro a una fossa, ignorando il numero complessivo delle voragini, ormai prodotte in serie.

Rendiamoci conto che si sta mettendo a rischio la connotazione di una zona che da agricola passa a mineraria.

Il farlo senza spiegazioni, senza reali necessità per le popolazioni locali può essere definito "una colonizzazione".

Tutto questo avviene senza regole: perché non esiste un Piano cave sia in provincia di Vercelli sia in provincia di Biella e senza che nessuna Amministrazione abbia indotto le Ditte a mantenere le promesse scritte sulle Convenzioni.

Vale a dire che si realizzino i recuperi e i ripristini dei terreni affinché non restino le voragini destinate, nelle emergenze, a trasformarsi in discariche.

Il "Movimento Valledora" continuerà a essere presente sul territorio per portare il modello Tronzano ovunque (infatti le escavazioni si stanno spostando nei comuni di Alice Castello e di Cavaglià) e per chiedere agli organi competenti (Province e Regione) una moratoria sulle cave, per ottenere delle regole valide per tutti, come fanno altre Province e altre Regioni.

Anna Andorno (Movimento Valledora)

La scomparsa di Francesco Musso

Lo scorso 15 settembre è improvvisamente mancato Francesco Musso, Presidente Regionale della Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI e Presidente provinciale di Cuneo di Legambiente. Francesco aveva 64 anni ed in lui coesistevano la passione per la montagna e una profonda sensibilità per l'ambiente naturale: era stato, ad esempio, tra i più attivi nell'ambito della recente e sfortunata campagna per il referendum regionale contro la caccia. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutta Pro Natura Piemonte.

Un appello dell'ATA

L'ATA (Associazione Tutela Ambiente), che opera nella zona nord dell'area metropolitana torinese e aderisce a Pro Natura Piemonte, ha inviato una lettera ai propri soci per segnalare le iniziative dei prossimi mesi, di cui diamo notizia a parte. Tale lettera è preceduta da una seria preoccupazione sul futuro della Terra. La redazione di "Obiettivo ambiente" ritiene opportuno sottoporre questa riflessione all'attenzione di tutti e la riporta qui di seguito.

Proponiamo i nostri appuntamenti per l'autunno 2012, periodo dell'anno che offre ancora molte opportunità per conoscere e sperimentare le numerose attività fondamentali per la vita quotidiana che ci legano alla Terra, una Terra tanto generosa ma purtroppo sempre più maltrattata.

È notizia di questi giorni (22 agosto, il cosiddetto "Global Overshoot Day") che in meno di otto mesi sono state consumate le risorse dalla Terra in tutto l'anno. Nel 1987 le risorse della Terra ci erano bastate fin quasi alla fine di dicembre, l'anno scorso fino alla fine di settembre; quest'anno, con agosto, abbiamo esaurito tutte le risorse che il nostro pianeta è in grado di generare in un anno.

Per sostenere i nostri elevati consumi, abbiamo esaurito le riserve di risorse. Urgono cambiamenti, dunque, perché questa situazione non è sostenibile nel lungo periodo.

Di questo passo, infatti, entro la metà del secolo il mondo avrà bisogno di due pianeti per far fronte alla sua voracità di beni naturali. A meno che, nei prossimi anni, il genere umano sia in grado di ripensare i modi e i tempi dei propri consumi.

Per questa ragione è necessario iniziare a vivere in modo più sostenibile, cominciando dai piccoli gesti quotidiani. Ed è proprio per migliorare e diffondere questi "piccoli grandi gesti" che la nostra Associazione, con le sue iniziative, prova ad essere di aiuto e riferimento.

Attività dell'ATA

L'esigenza di pubblicare il numero doppio di agosto e settembre di "Obiettivo ambiente" non ci ha consentito di comunicare in anticipo il programma di alcuni Corsi organizzati dall'ATA. Riteniamo utile comunque ricordare i Corsi che quando questo numero del Notiziario giungerà ai lettori si saranno già conclusi e comunicare i successivi appuntamenti.

Dal 19 al 26 settembre si sono tenute a La Cassa, presso la "società di mutuo soccorso" due lezioni di "Introduzione all'erboristeria" a cura dell'erborista Nadia Losa.

Il 20, 27 e 29 settembre, nella sede dell'ATA a Ciriè in via Ricardesco 4, Giancarlo Moretto ha tenuto un Corso di "Riconoscimento dei funghi", modi di cucinarli e raccogliarli.

Martedì 25 settembre, nel salone ATL in piazza Rolle a Lanzo è iniziato un Corso di "Riflessologia plantare" a cura di Maurizio Cò in 5 lezioni.

Mercoledì 3 ottobre a Val della Torre, presso il Centro Culturale "Padre Michele Pellegrino" in via Molino 115, inizia un Corso di "Frutticoltura biologica per hobbisti": è costituito da 11 lezioni teoriche (inizio ore 20,30) e 3 pratiche, a cura di Riccardo Mellano (011.215272).

4 Iscrizioni: Luca Zampollo (331.3193837)

Venerdì 5 ottobre, a Ciriè nella sede dell'ATA in via Ricardesco 4, inizia alle 20,30 un Corso di "Frutticoltura biologica per hobbisti": è costituito da 11 lezioni teoriche e 3 pratiche, a cura di Lorenzo Bonino (011.9842770).

Iscrizioni: Ettore Fornero (348.3715183; 011.9205551).

Domenica 21 ottobre: **Gita sociale** con appuntamento alle ore 8,30 sul piazzale davanti al cimitero di Valperga. Visita a due aziende agricole. Cascina "La Turna", frazione Gallena 2, Valperga: orticoltura biologica, panificazione, formaggi freschi, miele (0124.617026; 0124.617381): Azienda "Luigi Garnerò" Strada Viabella 4, Valperga: Frutticoltura biologica certificata ICEA (348.31829739). Pranzo sociale presso Ristorante "Da Pino" (0124.26338), Via Principe Amedeo 5, Ozegna (euro 23,00, sconto 50% fino a 10 anni).

È possibile effettuare solo la visita o solo il pranzo. Iscrizioni (entro sabato 13 ottobre): Alfredo Gamba (011.9269063; 331.6868882). Ettore Fornero (011.9205551; 348.3715183).

Lunedì 22 ottobre, a Ciriè nella sede dell'ATA in via Ricardesco 4, inizia un corso in quattro lezioni su "Costruire case in pietra in miniatura": come procurarsi e preparare il materiale, primi rudimenti, a cura di Dante Marchis (011.9208884; 333.9780725). Iscrizioni: Alfredo Gamba (011.9269063; 331.6868882)

Domenica 4 novembre, nella sede di Ciriè in via Ricardesco 4, sarà ospitata l'Astorflex (<http://www.astorflex.it>), un'azienda che produce scarpe nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori. Durante la giornata si potranno acquistare i loro prodotti e richiedere approfondimenti sul progetto "Ragioniamo con i piedi" che, oltre ad una modalità più etica di far commercio, ha l'obiettivo di: sostituire gli adesivi a base di solvente con quelli ad acqua (per tutta la produzione), certificare la provenienza della materia prima, rendere pubblica la formazione del costo del prodotto.

Seguirà volantino informativo.

Sabato 10 novembre, in sede a Ciriè, dalle ore 15 alle ore 18 "Le nostre amiche mele" a cura di Riccardo Mellano (011.215272; 346.2190442), mostra aperta a tutti, con possibilità di assaggio per scoprire le varietà più adatte agli hobbisti. Chi ha varietà da esporre è pregato di segnalarle a Riccardo Mellano.

Pro Natura Torino a Teknotre

Claudio Cavallari e Nazzareno Giorgi, consiglieri di Pro Natura Torino, sono stati chiamati a tenere due Corsi a Teknotre, uno sui rifiuti e uno sull'energia.

Possono partecipare iscritti a Unitre o a Teknotre; ognuno dei due Corsi è costituito da 6 incontri, con cadenza quindicinale (eccetto le vacanze di Natale, di Pasqua o altre festività infrasettimanali) che si tengono in via Principessa Clotilde 95 A, Torino, tel. 011.4376565.

Il **Corso sui rifiuti**, tenuto da Piero Cavallari, inizierà **lunedì 12 novembre 2012**, con orario 16-18, con il seguente programma.

Primo incontro. Nozione di rifiuto, direttiva europea. Gerarchia europea per la gestione rifiuti: prevenzione, riduzione, raccolta differenziata (riuso e riciclo). Smaltimento con recupero di energia; inceneritori.

Smaltimento in discarica. Gestione rifiuti in Europa. Gestione rifiuti in Italia.

Secondo incontro. Leggi prevalenti: legge Nazionale 152/06; linee guida della Regione Piemonte. Quantità di rifiuti urbani prodotti in Italia: percentuali di raccolta differenziata. Quantità di rifiuti urbani prodotti in Regione Piemonte: percentuali di raccolta differenziata. Quantità di rifiuti urbani prodotti in Provincia di Torino: percentuali di raccolta differenziata. Quantità di rifiuti urbani prodotti in Torino città: percentuali di raccolta differenziata. Comuni virtuosi divisi per Province.

Terzo incontro. Sistemi di raccolta: indifferenziata, differenziata, porta a porta. I rifiuti si possono valorizzare o distruggere. Piani di gestione dei rifiuti nelle Province di Asti e Torino.

Quarto incontro. Limiti delle risorse a livello planetario. Esempio: bottiglia di plastica; consumismo "usa e getta"; distruzione. Imballaggi; CONAI; quantità e trattamenti; nuova legge Europea. Sistemi di recupero, riuso, riciclaggio delle materie prime seconde. Trasformazione dell'organico in compost.

Quinto incontro. Funzionamento dell'inceneritore. Tipologie di impianti. Inceneritore del Gerbido: quantità trattate, quantità residue, smaltimento scorie, impatti emissivi, possibili danni alla salute ed all'ambiente.

Sesto incontro. Costi: ai cittadini, tassa o tariffa; costi della varie raccolte differenziate. Costi di smaltimento: inceneritore, discarica. Costi di trattamento in impianti a freddo. Ecotasse come sanzioni.

Il **Corso sull'energia**, tenuto da Nazzareno Giorgi, inizierà quindici giorni dopo il termine del Corso sui rifiuti, sempre con orario 16-18, con il seguente programma.

Primo incontro. Panorama delle energie utilizzate. Fabbisogno nazionale e locale di energia. Macchine per produrre energia elettrica: turbine a vapore a gas, pile a combustibile. La produzione di energia elettrica: da fonti fossili (gas, gasolio, carbone).

Secondo incontro. Riserve e durata delle fonti fossili. Produzione di energia da nucleari: impianti e pericoli. La produzione di energia elettrica: da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, da biomasse, da biogas).

Idroelettrico. Geotermia. Termodinamico.

Terzo incontro. Macchine per produrre energia termica. Caldaia. Pompa di calore. Energia termica da fonti fossili (gas, gasolio). Energia termica da fonti rinnovabili: solare termico, geotermia, biomasse.

Quarto incontro. Raffrescamento e condizionamento degli edifici. Produzione combinata di energia. Teleriscaldamento.

Trigenerazione. Combustibili per trazione: combustibili fossili liquidi, benzina, gasolio. Combustibili fossili gassosi: gpl, metano. Combustibili da fonti vegetali: bioetanolo, biodiesel.

Quinto incontro. Trazione elettrica e trazione ibrida. Auto ad idrogeno. Uso delle pile a combustibile e dell'idrogeno. Confronti degli impatti sull'ambiente nella produzione di energia. Confronti su attività civili, industriali, trasporti. Confronti delle emissioni dei vari combustibili.

Sesto incontro. Metodiche di risparmio energetico per energia termica: caldaie ad alta efficienza, cappottature degli edifici, serramenti a bassa conduttività, certificazione energetica degli edifici, la casa passiva. Metodiche di risparmio di energia elettrica: illuminazione led, elettrodomestici classe energetica A, motori inverter. La liberalizzazione di energia elettrica e gas: come valutare le offerte dei fornitori di energia?

Recensioni

Livio Pepino – Marco Revelli
Non solo un treno...

*La democrazia alla prova
della Val Susa*

Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2012
Pag. 320, euro 12

Un magistrato ora in pensione ma sempre impegnato, Livio Pepino, e uno storico e sociologo, Marco Revelli, affrontano la tematica della prevista nuova linea Alta Velocità Torino-Lione portando ricca documentazione e testimonianze che riequilibrano le situazioni che emergono dalle posizioni espresse dai cosiddetti grandi organi d'informazione.

Chiaramente i due autori sono contrari al TAV e non hanno perso occasioni per esprimere le loro posizioni nel corso degli anni e in tutte le situazioni possibili, divenendo anche oggetti di attacchi spesso violenti e disinformanti.

In un angolo del Piemonte, è riportato nella presentazione, Davide si oppone ancora una volta a Golia. Difficile prevedere l'esito dello scontro, che si protrae da oltre vent'anni ponendo una crescente questione di democrazia.

Tutto è cominciato nel 1990, con l'opposizione della Val Susa al progetto di scavare, in una montagna piena di amianto e

di uranio, una galleria di oltre 50 chilometri per far correre tra Torino e Lione un treno ad alta velocità. Da allora le bandiere e le scritte "No TAV" sono diventate un elemento del paesaggio della Valle e le manifestazioni di protesta si sono moltiplicate, intrecciandosi con una inedita attività di studio e di analisi dal basso.

A fronte di ciò è mancata, negli anni, ogni reale apertura di dialogo da parte del Governo. In ultimo, poi, si è cercato di risolvere la situazione di stallo trasformandola in problema di ordine pubblico, con l'unico risultato di alzare il livello del conflitto.

All'analisi e alla ricostruzione delle vicende e delle sue implicazioni è dedicato questo libro: dichiaratamente contro il TAV, ma corredato da un'ampia documentazione per consentire a tutti di farsi la propria idea.

Noi l'avevamo detto...

Battute di caccia al cinghiale

"Preso atto delle battute di caccia al cinghiale eseguite sul territorio del Comprensorio Alpino n. 1 (Val Pellice, Chisone e Germanasca) ... effettuate durante il mese di giugno ... i firmatari della presente ... si dichiarano contrari a questo tipo di intervento al di fuori del periodo stabilito per l'attività venatoria e ne chiedono la sospensione per le seguenti motivazioni:

- gli interventi sono stati eseguiti in zone dove praticamente non esistono coltivazioni...

- siamo in un Comprensorio Alpino con tipica fauna alpina e questo è il periodo di svezamento dei piccoli di caprioli, camosci e cervi...

- l'azione di contenimento ci pare sproporzionata così come confermato dai dati di abbattimento che sono ridicoli rispetto ai partecipanti ... conferma ulteriore che non esiste una concentrazione di cinghiali come dichiarato

- non viene attuata alcuna forma di prevenzione (recinti elettrificati, ecc.)...

- non si sono verificate situazioni di pericolo stradale o di pericolo pubblico tali da giustificare interventi in ambito alpino."

La solita protesta degli ambientalisti, dirà qualcuno, con le solite argomentazioni... E invece no.

Già, perché la lettera di cui abbiamo riportato ampi stralci è stata firmata dai rappresentanti locali di Enalcaccia, Arcicaccia, Federcaccia, e Libera Caccia.

Guarda caso, le stesse cose che noi diciamo da anni. Forse, quindi, non avevamo del tutto torto...

Quattro passi in montagna ...a due passi da Torino

di Piero Belletti - Euro 12,00

Disponibile presso la sede di via Pastrengo 13, Torino.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 7 ottobre: Lo gnomo del bosco. Info: Centro visite Superga 011.8903667.

Domenica 14 ottobre: Colti in castagna. Info: Centro visite Superga 011.8903667.

Domenica 21 ottobre: Il Gruppo Sentieri Chieresi propone una passeggiata alla scoperta delle antiche "vigne" dell'aristocrazia piemontese, con merenda sinoira finale. Ritrovo a Chieri, presso Villa Brea, in strada Pecetto 14 e partenza alle ore 14. Quota di partecipazione: 7 euro.

Info e iscrizioni (entro il 19 ottobre): 349.7210715.

Domenica 21 ottobre: Il Coordinamento Sentieri di Gassino in collaborazione con ASSO propone: "Da Gassino a Castiglione alla scoperta di nuovi percorsi collinari". Ritrovo alle ore 9,15 di fronte al supermercato Carrefour in piazza C.A. Dalla Chiesa a Gassino; partecipazione gratuita; percorso collinare di 14 km circa con 250 m di dislivello, su strade sterrate, carrarecce di campagna e sentieri; pranzo al sacco; possibilità di usufruire di bus GTT in partenza da Via Fiochetto a Torino. Info: 011.9607295, 011.9606911, 333.4626525.

Domenica 21 ottobre: "Aspettando le Orionidi", per avvicinarsi all'osservazione del cielo e all'astronomia attraverso la mitologia, le leggende e la natura del Parco Naturale della Collina Torinese.

Ritrovo al Centro Visite del Parco Naturale a Superga, alle ore 21,20. Quota: euro 8,00 adulti, euro 5,00 bambini sino ai 14 anni. Prenotazione obbligatoria: 011.8903667.

Domenica 21 ottobre: Il bosco e gli amici di Riccio Cicio.

Info: Centro visite Superga 011.8903667.

Domenica 28 ottobre: Andar per castagni. Info: Centro visite Superga 011.8903667.

Mercoledì 31 ottobre: La notte delle lumere. Durante una semplice escursione nottur-

na vogliamo ricreare le atmosfere di questa festività frutto della cultura piemontese. Ritrovo al Centro Visite del Parco Naturale a Superga, alle ore 21,20.

Quota: euro 8,00 adulti, euro 5,00 bambini sino ai 14 anni.

Prenotazione (obbligatoria): 011.890.36.67.

Sabato 27 ottobre: L'autunno nei Parchi. "Trekking Italia" propone una breve e facile passeggiata alla scoperta dei colori d'autunno al Parco Colonnati e al Boschetto di Nichelino.

Ritrovo ore 14.15 in via Artom, Casa del Parco. Partenza ore 14.30, partecipazione gratuita. Info: 011.3248265.

Venerdì 2 novembre: Escursione notturna a Monte Cervet, nel bosco della Collina Torinese in un mondo notturno sconosciuto. Raccomandate calzature da escursionismo. Ritrovo sul piazzale davanti alla basilica a Superga, alle ore 21,00. Quota: euro 8,00 adulti, euro 5,00 bambini sino ai 14 anni. Prenotazione obbligatoria: 011.890.36.67.

Domenica 4 novembre: Pro Natura Torino organizza la camminata attorno a Superga, tra i colori d'autunno (vedere riquadro nella pagina seguente).

Domenica 11 novembre: a San Martino con l'ASSO. Camminata lungo uno dei percorsi più belli della Collina Torinese; ritrovo alle ore 9.15 nel posteggio di via Caudana, presso Tetti Vaudetto a Castiglione Torinese (bus GTT da Via Fiochetto a Torino, con fermata a circa 1,4 km). Iscrizione alla partenza: quota 3 euro (gratis soci ASSO).

Percorso su stradine, carrarecce e sentieri di circa 12 km, con soste a Còrdova, al "Casone" (pranzo al sacco) e alla chiesetta di San Martino, per festeggiare "l'estate di San Martino" con le caldarroste. Info: 011.9607295, 011.8221539.

Pro Natura Torino ricorda Renzo Bozza

Il Gruppo di volontari di Pro Natura Torino che si occupano del ricupero e manutenzione dei sentieri della collina e di lavori a Cascina Bert ha perso, con la scomparsa di Renzo Bozza, un prezioso compagno e un amico nel viaggio, ormai quindicennale, intrapreso per estendere al pubblico la conoscenza delle ricchezze e delle bellezze di questo territorio.

Anche negli anni della consapevolezza della grave malattia che lo aveva colpito è sempre stato presente con il suo entusiasmo contagioso, con la sua inesauribile attività e con la competenza che lo distingueva.

Nel ricordare l'impegno esemplare di Renzo si ringrazia la moglie Carla che ha disposto un generoso lascito per proseguire la ristrutturazione di Cascina Bert a cui Lui teneva in modo particolare, perché credeva nell'utilità della sua funzione come centro di promozione dei progetti sulla Collina torinese e alla quale aveva destinato le sue migliori risorse.

Per lasciare nel tempo un segno del legame di Renzo alla Cascina Bert e della generosità della moglie Carla, Pro Natura Torino ha deciso di posare una targa al termine del restauro dei locali del piano terreno, che si prevede di inaugurare in occasione della festa di primavera del prossimo anno.

Mario Orsi

Soci e amici per Cascina Bert

Pubblichiamo l'elenco delle ultime offerte ricevute per i lavori da eseguire a Cascina Bert.

Vertova Bozza Carla in memoria di Renzo, € 5.000; Alberto Fernanda, € 30; Olivetti Laura, €25; Campassi Paola, €25.

Un vivissimo ringraziamento a tutti.

Una Ruota panoramica al Valentino?

Pro Natura Torino ha inviato una lettera aperta agli Amministratori comunali di Torino, al Presidente e ai Consiglieri della Circoscrizione 8 e agli organi d'informazione per richiamare l'attenzione su un progetto della Città che prevede l'installazione di una "Ruota panoramica" nel Parco del Valentino. In una riunione tenutasi giovedì 6 settembre, nella sede della Circoscrizione 8, la maggioranza dei presenti ha espresso contrarietà al progetto che continuerà a far discutere.

Siamo quasi al termine di una lunga estate siccitosa, che ha messo a dura prova molti parchi cittadini, e in particolare il parco del Valentino. La parte Nord del parco, trasformata in buona parte in appendice della "movida" torinese tra i Murazzi e San Salvario, in quelle che erano vaste aree prative tra viale Virgilio, la sponda del Po (viale Cagni), la Fontana Luminosa, e viale Mattioli, si presenta come un insieme di spianate in terra battuta costellate di cicche, tappi di bottiglia, cannuce e altri rifiuti minuti. L'usura è stata intensissima, e i recenti abbattimenti di alberi a causa degli eventi meteorici completano il panorama. Gli sforzi encomiabili del Settore Verde Pubblico-Gestione del Comune di Torino, pur con risorse decrescenti, non sono in grado di porre rimedio allo stress a cui il parco è sottoposto, purtroppo esaltato anche dalla stampa cittadina: si veda "La Stampa" dello scorso 17 giugno: "Valentino, il parco che non dorme mai". A parte il fatto che gli umani hanno il diritto di dormire, dovremmo dire che anche i parchi dovrebbero avere il "diritto al riposo", per potersi mantenere e rigenerare. Diversamente, come la Tela di Penelope, si distrugge di notte ciò che si è costruito di giorno. Si dice che il parco è "più sicuro", ma a noi sembra che lo spaccio abbia assunto forme meno visibili.

Il parco del Valentino è forse il parco cittadino sottoposto a maggiore usura, scelto come sede privilegiata per iniziative commerciali, promozionali e sportive. Come parco storico dovrebbe avere una dignitosa tutela, e un'amministrazione saggia dovrebbe cercare di dosare e riequilibrare le varie manifestazioni tra i diversi parchi cittadini. Purtroppo, malgrado il Regolamento del Valentino, il Regolamento di Tutela del Verde, il Regolamento di Polizia Urbana, le norme del Piano Regolatore, e i vincoli paesaggistici, con una tutela virtuale non applicata della stessa Soprintendenza, la principale regola che si afferma è la "deroga".

Deroghe ai divieti di accesso alle auto, e deroghe agli orari dei locali, e all'inquinamento acustico, in nome di concessioni rilasciate ad attività che vengono presentate come momenti importanti di "socializzazione e aggregazione giovanile" (consumazione obbligatoria in alcuni di questi: 15 euro!). Si crea una spirale perversa per cui il Valentino diventa sempre più "appetibile" commercialmente, con problemi di gestione insostenibili per un parco storico che rischia di trasformarsi in Luna Park permanente, con accessi incontrollabili e vaste aree di sosta in superficie, mentre il parcheggio interrato del Quinto Padiglione rimane pressoché vuoto, e chiuso ormai per molti mesi all'anno. Si continuano a porre dissuasori per gli accessi alle auto, e si continuano ad aprire nuovi varchi abusivi. Le moto sono state escluse dal divieto di accesso, e le

autorizzazioni al transito e alla sosta (pur necessarie quando vi sono manifestazioni sportive) proliferano a favore dei vari circoli e attività ricreative. Le sbarre che dovrebbero regolare gli accessi sono quasi sempre spalancate, e vi è poi una parola d'ordine che funziona come un "Apriti Sesamo" per abbassare il pilomat, ed è "Club di Scherma". Anche le aree di maggior pregio e delicatezza, come il Giardino Roccioso ed il Roseto, patiscono atti di vandalismo, e ospitano i picnic pressoché quotidiani dei pullman delle gite scolastiche, come se la città non avesse altre aree di sosta.

Progetti di vasto respiro, come il restauro del parco del Valentino, non sono decollati per mancanza di risorse, anche se si sono

svolti validi interventi di manutenzione straordinaria. Tuttavia basterebbe imporre il rispetto delle regole vigenti, invece di incrementare l'usura di un'area già troppo saturata e densa di attività sovente "improprie".

Al contrario vediamo avanzare adesso proposte di grosso impatto ambientale, paesaggistico e viabilistico, come la Ruota Panoramica, che verrebbe a complicare ulteriormente una situazione critica, prossima al punto di non ritorno. Tutto ciò in nome della "valorizzazione" del Valentino (valorizzazione a favore di chi?). Invitiamo a valutare con ogni cautela questa proposta, giacché essa sarebbe molto più ragionevolmente collocabile in altre aree meno critiche e con ampi spazi di parcheggio, come la spianata sterrata della Pellerina all'incrocio con corso Lecce, o l'area della Continassa ove è stata costosamente attrezzata l'Arena Rock.

Attività educative estive a Torino

Il territorio torinese è ricco di parchi che meritano di essere valorizzati attraverso una fruizione partecipata e che possono essere considerati delle vere e proprie palestre verdi dove svolgere attività ludiche ed ecosportive, utili a favorire l'acquisizione di comportamenti corretti verso l'ambiente. Pro Natura Torino conduce da alcuni anni in estate attività naturalistiche rivolte a bambini e ragazzi in età scolare, frequentanti centri estivi, oratori, gruppi organizzati operanti sul territorio delle Circoscrizioni 8 e 10. La metodologia utilizzata e la competenza degli operatori di cui ci si avvale fanno sì che l'iniziativa sia molto apprezzata dal Comitato Provinciale UISP di Torino (che gestisce alcuni dei Centri estivi per conto del Comune) e dagli altri gestori e animatori. Essa è inoltre gradita dai bambini e ragazzi, che scoprono il piacere di stare in contatto con l'ambiente e ricevono stimoli formativi divertendosi.

Nel territorio della Circoscrizione 8 le attività si sono svolte quest'anno nei Parchi Europa, Valentino, Leopardi, Michelotti e Maddalena; grazie al contributo economico della Circoscrizione la partecipazione è risultata gratuita per gli utenti ed i centri estivi interessati. Le giornate di intervento sono state complessivamente 24 ed hanno coinvolto gli oratori delle Parrocchie Sacro Cuore, San Pietro, il San Luigi dell'Istituto Salesiano S. Giovanni Evangelista, i Centri Estivi delle scuole Cena, Gobetti, Pellico, Vittorino da Feltre e l'ASAI (As-sociazione Animazione Interculturale). Le attività nel Parco della Maddalena hanno beneficiato dell'appoggio logistico di Cascina Bert, ora parzialmente ristrutturata e dotata di impianti igienici e di un locale multifunzionale utilizzabile in caso di pioggia. Si è così aggiunta un'altra opportunità, per rendere sempre più frequentata la cascina che Pro Natura

Torino ha avuto in concessione dal Comune di Torino e di cui sta procedendo nei lavori di ristrutturazione.

Nel territorio della Circoscrizione 10 l'iniziativa ha riguardato il Parco Colonnati. Anche in questo caso essa è stata gratuita per gli utenti grazie al contributo economico della Fondazione di Comunità di Mirafiori. Le giornate di intervento sono state complessivamente 15, con appoggio alla "Casa nel parco", sede della Fondazione, divenuta un punto di riferimento aggregativo per gli abitanti della zona. Hanno partecipato alle attività gli oratori delle Parrocchie San Pietro e San Remigio, il San Luigi dell'Istituto Salesiano S. Giovanni Evangelista, i Centri Estivi delle scuole Materne di Piazza Guala, Piazzetta Iona e Gambaro e della Castello di Mirafiori, del Teatro Ragazzi e Polismile Nichelino, un gruppo di bambini Rom e l'ASAI. Hanno usufruito del servizio 750 utenti, che si sono avvicinati alla natura attraverso la pratica dell'orienteeing e di sport. Nel territorio della Circoscrizione 2 sono state invece riproposte, come avviene già da tre anni, le uscite didattiche nel Parco Cavalieri di Vittorio Veneto (noto come Piazza D'Armi) rivolte anche agli adulti. Le visite, gratuite grazie al contributo della Circoscrizione, si sono svolte il sabato o la domenica oppure di sera durante la settimana, aggiungendo così un motivo in più di interesse per i frequentatori del Parco. I partecipanti hanno potuto appassionarsi a fare osservazioni botaniche ed ornitologiche ed apprendere alcune semplici tecniche di rilevamento e orientamento sul territorio. Dato il successo riscontrato (30/40 utenti per serata) l'iniziativa continuerà eventualmente in occasione di manifestazioni ed eventi promossi dalla Circoscrizione.

Paola Campassi

QUATTRO PASSI

Domenica 21 ottobre 2012: Cascina Bert – Castagne e vin brulé

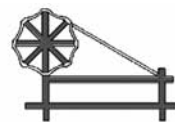
Ritrovo alle ore 9 al capolinea del bus 70 in corso San Maurizio; munirsi di due biglietti urbani. Passeggiata sulla collina e al termine "castagne e vin brulé" a Cascina Bert.

Possibilità di partecipazione nel solo pomeriggio. Contributo di partecipazione: € 10. Iscrizione, anche telefonica, obbligatoria: via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618 entro venerdì 19 ottobre.

Domenica 4 novembre 2012: Camminata attorno a Superga

Due percorsi: da Sassi a Sassi (18 km, disl. 600 m), da Superga a Superga (10 km, disl. 150 m). Ritrovi: a Sassi, stazione della dentiera, ore 8.15; a Superga, piazzale della Basilica, ore 9.45. Si può salire a Superga con la dentiera delle ore 9.

Contributo di partecipazione: € 3. Iscrizione, anche telefonica, obbligatoria, in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) entro le 18 di mercoledì 31 ottobre.



1912-2012, Centenario della nascita di Jean Goss

Il MIR insieme al Centro Studi Sereno Regis ricorderà la figura di Jean Goss in un convegno che si svolgerà nella mattina di sabato 1 dicembre 2012 presso la Sala Irene di Via Garibaldi 13 a Torino.

L'evento celebrativo, cui aderisce anche il Comitato italiano per una Cultura di Pace e Nonviolenza, vedrà inoltre la partecipazione straordinaria di Hildegard Goss Mayr.

Continuiamo pertanto la presentazione della figura di Jean Goss, iniziata nello scorso numero di questo Notiziario, con una breve biografia.

Jean Goss era nato il 20 novembre 1912 a Lyon (Francia). Tredicenne era dovuto andare a lavorare come artigiano per aiutare la famiglia. In seguito, sarebbe diventato ferroviere e militante sindacalista. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu inviato al fronte dove fece in tempo a guadagnarsi qualche medaglia prima di esser fatto prigioniero ed essere internato in un campo di concentramento. L'esperienza della prigionia gli cambiò la vita. Conobbe Dio, incontrò la fede e decise di porsi al servizio della volontà d'amore che Dio nutre nei confronti di tutta l'umanità. Dopo la liberazione, rientrò in patria, Goss restituì le decorazioni militari e divenne obiettore di coscienza. Nel 1953 incontrò colei che sarebbe diventata la compagna della sua vita, una viennese, classe 1930, **Hildegard Mayr**, figlia di uno dei fondatori del Movimento Internazionale della Riconciliazione, tenace assertrice della non-violenza. Insieme alla moglie Hildegard ricoprì il ruolo di segreteria itinerante dell'IFOR-MIR. La loro attività non conoscerà più sosta. Durante il Concilio Vaticano II, assieme a **Dorothy Day**, **Lanza del Vasto** e altri esponenti non-violenti, si recarono a Roma per pregare e digiunare al fine di sensibilizzare i padri conciliari sui temi dell'obiezione di coscienza e sul pericolo della dottrina della deterrenza nucleare. Riuscirono a ottenere udienza e alcuni documenti conciliari, ma anche altre prese di posizioni ecclesiali; negli anni successivi e nei diversi continenti, lasceranno trasparire l'influenza dei loro suggerimenti. A partire da allora si moltiplicarono i contatti con coloro che passeranno alla storia come i testimoni del pensiero e della prassi nonviolenta. Sempre con la moglie **Hildegard**, organizzò tra il 1984 e il 1986 numerosi seminari nonviolenti nelle Filippine, che contribuirono non poco al rovesciamento della dittatura di **Marcos**. Lo stesso sarebbe accaduto qualche anno dopo in Madagascar. Nel pieno delle sue forze, Goss morì improvvisamente il 3 aprile 1991. La moglie disse: "È morto con lo stesso vigore col quale ha vissuto".

Il dialogo è scoprire la verità dell'avversario: scoprire il bene che è nell'altro, per quanto poco ne resti (può darsi che egli abbia talmente tradito il bene e la verità che porta in sé, che non si vede più).

Campo Servas "Stare con la Terra: sobrietà e semplicità volontaria"

L'intento del campo "Stare con la Terra, pratica della sobrietà e semplicità volontaria", promosso dal Servas all'interno del calendario dei campi Mir, dal 31 giugno al 7 luglio, a Cà Rissulina a Vigna, si radica, come gli alberi dei bellissimi boschi della valle di Pesio, negli ideali che l'associazione abbraccia. (...)

Il gruppo formato da 12 persone di età diverse, ha accolto il dono dell'ospitalità gratuita di Donato Bergese, che ci ha accompagnato per valli e boschi alla scoperta di erbe commestibili e di persone significative per la conservazione e cura delle risorse e della biodiversità del luogo. Nanni Salio esperto di temi sul rapporto tra risorse, conflitti ed energie alternative, ci ha aiutato ad approfondire il concetto di semplicità volontaria.

Abbiamo "abitato" Cà Rissulina, secondo il senso ecologico più profondo, l'abbiamo "indossata", come un abito di cui aver cura. (...) Il Museo degli oggetti del lavoro e della vita dei nonni di Donato, che egli custodisce con cura, è un patrimonio per tutti noi, una memoria che ci appartiene. Non possiamo dimenticare la fatica di coloro che ci hanno preceduto e lasciato in eredità una storia su cui riflettere. Molti migravano. Agli inizi del 1900, 25 milioni di donne, uomini, bambini svuotarono campagne e valli dalle energie più vitali. E chi scelse di restare non aveva certo una vita più facile. Non si può stare con la Terra senza empatia e conoscenza.

E' una sfida non facile quando il sistema gioca a spingerti nella indifferenza e nell'omologazione del consumismo. Ca Rissulina è una ricchezza per la comunità della Valle e per noi tutti. Grazie Donato a nome del Servas.

Francesca Putzolu (Coordinatrice del Campo)

Mussalaha: riconciliazione per la Siria

Il 7 settembre 2012 è stato dato il via da Vicenza, la città più militarizzata d'Italia, ad un'iniziativa di sostegno alla Riconciliazione in Siria, un percorso (in arabo definito *Mussalaha*) che parte dalla gente ed è basato sul ripudio della guerra, sia quella interna che quella importata dall'estero.

L'iniziativa è frutto del Convegno per la creazione di un Centro di Prevenzione dei Conflitti armati e Formazione per i Corpi civili di pace, promosso il 25 agosto 2012 al costituendo Parco della Pace presso la base americana Dal

Molin, da Siamo Vicenza e IPRI - Rete CCP con contributi di Operazione Colomba, Comunità di Sant'Egidio e Tavolo nazionale Interventi Civili di Pace. In seguito ad una riflessione sulla situazione, è stata maturata in quell'incontro la scelta di supportare quanti si battono pacificamente per risolvere col negoziato la guerra civile in corso in Siria, che sta scardinando l'antico e fragile equilibrio di convivenza tra comunità, culture e religioni.

Mussalaha/Riconciliazione è una necessità di mediazione nata nelle Comunità locali col supporto di religiosi sia cristiani che musulmani e rispettosa di tutte le etnie. È volta a placare il livello dello scontro, a permettere la liberazione degli ostaggi, a ottenere lo sfollamento delle zone minacciate dai combattimenti e a realizzare piccoli ma significativi accordi di tregua.

A sostegno degli sforzi di dialogo profusi dai nonviolenti siriani, e per entrare in empatia con la loro sofferenza, si è proposto a tutti di praticare uno o più giorni di digiuno "a staffetta" ovunque possibile, per chiedere pubblicamente:

- che tutti i Cittadini e in particolare il Movimento per la pace e la nonviolenza si uniscano nel sostegno a Mussalaha, progetto di Riconciliazione dal basso, e a quanti in Siria operano per la pace;

- che l'Italia assuma un ruolo di dialogo ed impegno attivo per la costruzione di trattative di pace e giustizia;

- il blocco di qualsiasi intervento esterno dichiarato o mascherato, sia in forma d'ingerenza umanitaria che di "no-fly-zone";

- lo stop a tutte le forniture alle parti in combattimento;

- un vero cessate il fuoco e l'apertura di corridoi umanitari concordati con le autorità siriane e le tante associazioni anche italiane che prestano soccorso ai profughi;

- il coinvolgimento di tutte le realtà disponibili al dialogo per un negoziato che ponga fine alle violenze e alla guerra.

È possibile comunicare la propria adesione (nome, cognome, città) e il o i giorni di partecipazione al digiuno, scrivendo a mussalaha.italia@gmail.com.

Le adesioni verranno pubblicate sul sito internet www.reteccp.org.

Prossimi appuntamenti

La crisi è del sistema. Quali risposte dalla cultura nonviolenta?

Museo Regionale di Scienze Naturali, Sala Conferenze; via Giolitti 36, Torino, sabato 6 ottobre 2012 dalle ore 9 alle ore 18.

Convegno organizzato dal Centro studi Sereno Regis e realizzato insieme al Gruppo ASSEFA Torino e al Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento di Piemonte e Valle d'Aosta, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino e della Circonscrizione 1 Centro-Crocetta e con la collaborazione del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Per ulteriori informazioni: Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, 10122 Torino; tel. 011.532824; www.serenoregis.org

Laboratorio teatro per bambini

L'Associazione Officina Culturale organizza, sul territorio torinese, un laboratorio teatrale per bambini di età compresa fra i 6 e gli 11 anni, nel quale, attraverso il corpo, la voce, ma soprattutto il gioco, i bambini potranno imparare a conoscere se stessi, sperimentare la relazione con lo spazio e con gli altri, stimolare la concentrazione, la creatività e l'ascolto.

Durante il percorso si avvicineranno al teatro attraverso alcune tecniche quali: improvvisazione, uso del corpo e della voce ed esercizi di riscaldamento e rilassamento.

L'attività prevede un incontro settimanale della durata di circa un'ora, inizierà ad ottobre e si concluderà a giugno 2012 con uno spettacolo finale.

Per maggiori informazioni e dettagli sul calendario degli incontri:

Elisabetta Albesano 347.1756317 elisabetta.albesano@gmail.com

Erika Viviano 349.710 1671 aesviviano@alice.it

Notizie in breve

AI SOCI DELL'ATA

Ricordiamo ai soci dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente, con sede a Ciriè) l'importanza di rinnovare la quota per il 2012, garantendo così la continuità nell'invio di "Obiettivo Ambiente" che riporta anche le iniziative dell'Associazione.

Si ricorda che frequentando i corsi autunnali è possibile l'iscrizione all'Associazione già per il 2013. Chi non riceve "Obiettivo ambiente" è pregato di comunicarlo a Alfredo Gamba: tel. 011.9269063; 331.6868882 oppure ata_cirìe@libero.it

Il rinnovo della tessera potrà essere effettuato partecipando a qualcuna delle iniziative dell'ATA, oppure utilizzando il conto corrente postale n. 35897107 intestato a: Associazione Tutela Ambiente via delle Fonti 10, 10040 La Cassa (TO)

In alternativa sono disponibili a rilasciare la tessera i seguenti soci:

Borgaro: Beppe Crova 011.4704931; 335.6893421 (ore serali).

La Cassa: Lorenzo Bonino 011.9842770.

Lanzo: Angelo Balestrieri 0123 27569; 328.8374757.

Mathi: Daniela Vigna 338.8031056 (ore serali).

Ciriè: Caterina Calza 011.9203593; 346.0454837.

AI SOCI DI PRO NATURA TORINO

Le quote di adesione a Pro Natura Torino per l'anno 2013 sono rimaste invariate: soci ordinari euro 25, minori di 18 anni euro 12,50, sostenitori euro 50; invitiamo a rinnovare con sollecitudine, passando in sede (via Pastrengo 13, Torino) oppure con versamento sul conto corrente postale 22362107 intestato a Pro Natura Torino. Ai soci che rinnoveranno l'adesione entro dicembre 2012 verrà offerto in omaggio un libro da ritirare in sede.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo le prossime attività sociali de L'Arca del Re Cit.

Domenica 28 ottobre: Castagne e vin brulé all'Oasi di Costa Suragni, realizzata dall'Associazione sulle prime colline del Roero. Passeggiata di circa tre ore (abbigliamento da escursionismo) e pranzo al sacco. Partenza con bus alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Domenica 11 novembre: visita di Tortona, già fiorente colonia romana, e del suo Museo civico accompagnati da guida locale. Partenza con bus alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Iscrizioni: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA CUNEO

L'Assemblea dei soci dello scorso marzo ha deliberato le seguenti quote di adesione: Soci ordinari: € 25,00. Soci famiglia: € 30,00. Soci sostenitori: € 50,00. Soci patroni: € 100,00.

Il versamento può essere effettuato:

-sul c/c postale n. 13859129 intestato a Pro Natura Cuneo, Piazza Virginio 13, Cuneo;

-presso la sede, in Piazza Virginio 13, tutti i mercoledì dalle 16 alle 18;

-presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692) tutti i giorni in orario d'ufficio (9-12; 15-19); sabato: 9-12.

-direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Lunedì 15 ottobre inizia il tradizionale ciclo delle conferenze di Pro Natura Cuneo che anche quest'anno si tiene presso il Cinema Monviso, in via XX settembre. Luca Beraudo, ufficiale cuneese che collabora con l'Enea e che ha partecipato ad una missione in Antartide, presenterà: "Antartide: un continente sconosciuto".

Lunedì 29 ottobre si parlerà di "Mäsche, Fäie, Servan" con Franco Delpiano e Fausto Giuliano di Boves, che illustreranno le tante leggende che hanno come protagoniste queste strane figure.

Lunedì 5 novembre sarà ospite una cultrice di folclore centro-sudamericano, Franca Aimone di Torino, che parlerà della "Casa degli Orichas: danze caraibiche e rapporto con la natura".

Le conferenze fanno parte del corso di aggiornamento per insegnanti, autorizzato dal Provveditorato agli studi di Cuneo.

Via col Vento

Il 4 settembre scorso al Cecchi Point di Torino, è stato ufficialmente presentato il progetto VenTo, una pista ciclabile che, seguendo il Po, collegherà Venezia a Torino passando per Milano e la sua Expo del 2015. Il progetto, presentato dal prof. Paolo Pilieri e da Alessandro Giacomel, ha ricevuto, in quest'occasione, l'ufficiale adesione da parte del sindaco Piero Fassino che si unisce al sindaco di Venezia Giorgio Orsoni facendosi così carico di promuovere la proposta a livello istituzionale. Costo complessivo 80 milioni di euro per realizzare un nastro di 679 km che si articola, zigzagando tra una sponda e l'altra del fiume, tra parchi naturali, campagne e città. Andrà così a rispondere alla sempre maggiore richiesta turistica, che in paesi come l'Austria, grazie alla ciclovia del Danubio che lega nel suo tratto più frequentato Passau (Germania) a Vienna per 320 Km, genera circa 72 milioni di euro l'anno.

Il Politecnico di Milano, ente promotore del progetto, ribadisce questo punto: VenTo non è solo una ciclovia, ma soprattutto un modello di sviluppo sostenibile. Risulta infatti dalle loro ricerche che 14000 aziende agricole, 300 strutture ricettive, oltre a centinaia di attività commerciali, sono già esistenti sul territorio e potrebbero avvantaggiarsi delle ricadute economiche dell'opera, oltre a quelle che si verrebbero a creare. VenTo è poi da ricordare che diventerebbe parte fondamentale del più ampio itinerario ciclabile europeo EuroVelo n°8 che, metten-

do in collegamento Atene con Cadice, attraversa l'Italia costeggiando il Po, anche se il tracciato individuato dal European Cyclists' Federation (ECF) si discosta sostanzialmente.

Se l'idea di fondo rimane di sicuro interesse per molteplici aspetti (ProNatura Torino insieme ad altre aderenti alla Federazione nazionale Pro Natura ha in progetto diverse azioni a riguardo) esistono dubbi e perplessità sul progetto in questione. A prescindere dalla cifra presentata che non sarà di facile reperibilità per le casse di alcuni comuni, il tracciato presentato non prende in considerazione, almeno per la parte torinese approfondita nell'incontro, quelli che sono già i percorsi ciclabili esistenti sul territorio, importanti per valenza paesaggistica, utilizzo che ne viene fatto, collegamenti con altre percorsi cittadini e caratteristiche tecniche. Per rendere continuo l'itinerario, cosa fondamentale per una ciclabile di questo tipo, vengono proposte soluzioni come passerelle pensili ai ponti carrabili esistenti che non vengono realizzate per rispondere alla reale necessità di un attraversamento di fiumi ma per assecondare il percorso scelto. Esiste poi il problema degli argini del Po su cui si dovrebbe passare nonostante il fatto questi vengano usati per il passaggio di mezzi pesanti che lavorano sul mantenimento degli argini stessi, senza contemplare il rischio di esondazioni del fiume con danni alla pista stessa. Questa per rispondere a esigenze di facile ciclabilità viene pensata per lo più in binder (uno strato bituminoso che si trova sotto lo strato di usura delle normali strade asfaltate) che al vantaggio di dare una continuità al percorso, può generare un sentimento di estraniamento con il contesto (266 km sono in parchi naturali) un indebolimento del paesaggio, di una sua lettura ed una perdita di identità, oltre all'impatto che ha sul terreno. A questi dubbi che sono stati sollevati, gli esperti del Politecnico di Milano hanno risposto che la cosa importante è la sua realizzazione (e nei tempi presentati, ovvero per il 2015, anno dell'Expo) e che, dopo fatto il primo importante passo, si potrà provvedere a qualunque tipo di modifica. Peccato però che alcuni processi siano irreversibili.

Rimane la sensazione di un progetto presentato non per essere discusso ma per essere accettato e consumato così com'è, calato dall'alto dal politico di turno che per l'occasione si veste di verde, senza possibilità di aggiungere dei se, dei ma...

Inquieta infine il fatto che nelle 2 ore di presentazione nessuno abbia accennato alla spina dorsale della ciclovia ovvero il Po e le pessime condizioni in cui il fiume si trova in molti tratti, quindi di certo non sarà uno dei protagonisti delle foto dei futuri turisti.

Alessandro De Donatis

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:

Pro Natura Torino ONLUS

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino

Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55 c.c.p. 22362107

Segreteria: tutti i giorni dalle 14 alle 19, sabato dalle 9 alle 12

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino

Finito di stampare il 24 Settembre 2012